

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 21 Giugno XII del Tempo Ordinario Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-50	* 8.15 ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 9.30 def. LUCIANO * 11.00 def. DAL CASTELLO MARIA e FERRUCCIO def. BAIETTA MADDALENA, GIULIA e ARRIGO	<p>- In questo periodo si è interrotta la visita agli anziani e ai malati nelle famiglie. Ora, se qualche famiglia desidera la visita del Sacerdote per una persona che non può venire in chiesa, può contattare Don Francesco e mettersi d'accordo sul giorno e l'ora.</p> <p>- Sacramento della Confessione: il Parroco è disponibile ogni sera dalle 17,00 alle 18; la domenica prima o dopo le Messe d'orario.</p> <hr/> <p>- Purtroppo le norme, in vigore in questo periodo di pandemia, non ci permettono di poter organizzare il consueto e tanto atteso grest di luglio. I nostri volontari hanno provato a cercare diverse soluzioni ma senza esito, portandoci quindi alla triste decisione finale di annullare il grest 2020</p> <p>Tutto l'entusiasmo e la nostra energia positiva li conserviamo per il grest del prossimo anno.</p>
Lunedì 22 Giugno S. Paolino da Nola 2Re 17,5-8.13-15.18; Sal 59; Mt 7,1-5	* 18.00 def. POLI MARIA	
Martedì 23 Giugno S. Lanfranco 2Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59; Mt 7,1-5	* 18.00 def. PADOVANI RENATO	
Mercoledì 24 Giugno Natività di S. Giovanni Battista Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 25 Giugno S. Guglielmo abate 2Re 24,8-17; Sal 78; Mt 7,21-29	* 18.00 def. ROSA e GUGLIELMO def. MARIA e COSTAMTE def. AGOSTINO	
Venerdì 26 Giugno S. Vigilio v. 2Re 25,1-12; Sal 136; Mt 8,1-4	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 27 Giugno S. Cirillo di Alessandria Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73; Mt 8,5-17	* 18.30 def. CARNERI ANGELINA def. ZANON OLIMPIA	
Domenica 28 Giugno XIII del Tempo Ordinario 2Re 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-4,8-11; Mt 10,37-42	* 8.15 def. MAFALDA * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO * 11.00 def. RIGHETTI GIORDANO SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	

I nostri adolescenti e giovani insieme a San Rocchetto

Sabato 13 giugno un gruppo di ragazzi di terza media, adolescenti e giovani accompagnati da animatori e don Francesco, è partito a piedi dall'Oratorio di Parona con zaini e chitarre in spalla in direzione di San Rocchetto per trascorrere una giornata all'insegna della condivisione e del divertimento.

Una volta arrivati all'eremo, i ragazzi seduti in cerchio, hanno espresso le loro proposte in merito alle attività che si potrebbero svolgere insieme durante l'estate. Dopodiché, suddivisi in 4 gruppi, assieme agli animatori hanno preparato la celebrazione che si è svolta nel pomeriggio sulla base di alcune tracce assegnate.

Dopo il pranzo e il tempo libero all'aperto, all'ombra di alcuni ulivi, si è tenuta la celebrazione, momento "forte" della giornata incentrata sul tema del Corpus Domini. Sono state condivise le riflessioni emerse nei gruppi e don Francesco ha proposto ai ragazzi una breve ma incisiva catechesi.

Terminato il momento di preghiera, il pomeriggio si è concluso con giochi e gli immancabili e provvidenziali gavettoni, vista la caldissima giornata.

Quest'esperienza è stata voluta da don Francesco, quale momento di chiusura dell'anno vissuto insieme (o meglio, parte dell'anno), ma è stata anche un'occasione di conoscenza per i ragazzi di terza media delle attività offerte ad adolescenti e giovani della comunità di Parona, che quest'estate potranno contare su qualche proposta estiva in più.



21 GIUGNO SAN LUIGI GONZAGA PATRONO DELLA GIOVENTU'

Pare incredibile, ma la nascita di quel Santo che oggi si festeggia, fu salutata da numerosi spari di artiglieria, la mattina del 9 marzo 1568. Luigi era infatti il primo figlio che assicurava la discendenza di Ferrante Gonzaga, signore di Castiglione delle Stiviere.

Nell'intenzione dei parenti, egli doveva essere un soldato, come il padre che fece indossare la divisa militare proprio al primogenito a soli quattro anni. Dal canto suo, il piccolo Luigi, portato un giorno alla fortezza di Casale, approfittò della distrazione degli artiglieri per far fuoco con una colubrina. Fu ritrovato tramortito tra la polvere e il fumo, ma non spaventato, e l'imprudente avventura fanciullesca fece gran piacere al padre e ai soldati.

Intanto, perché l'educazione del giovane principe fosse all'altezza dei tempi, Luigi fu inviato alla Corte dei Granduca di Toscana. Ma a Firenze il giovane Luigi preferiva ai cannoni il raccoglimento mistico nella chiesa della Santissima Annunziata. Lì, dinanzi alla miracolosa immagine della Madonna il rampollo della potente Casa dei Gonzaga fece voto di verginità perpetua, e il padre, quando lo richiamò a Mantova, notò nel figlio un preoccupante cambiamento.

Quando il marchese Ferrante fu nominato Gran Ciambellano alla Corte di Spagna, pensò di portarsi dietro il figlio. Il fasto del più potente regno del mondo avrebbe certamente conquistato l'animo dell'adolescente. Ma Luigi si confermò sempre più nella persuasione che il fasto, la ricchezza, la potenza in cui era nato non erano che vanità. Dovette allora affacciarsi alla sua mente il pensiero che poi mise per iscritto: ***“Non conviene che ci crediamo grandi, a causa della nostra nascita: anche i principi son cenere come i poveri; forse, cenere più puzzolente”***.

A Roma, nel Collegio dei Gesuiti, la sua umiltà, la sua mortificazione, la sua purezza e più che altro la sua intensa vita morale e spirituale, stupirono i superiori.

“Che cosa faresti, gli chiese un compagno durante la ricreazione, se tu sapessi di dover morire all'istante?”. “Continuerei a giocare”, rispose sicuro Luigi. Si sentiva pronto. Ogni momento della sua vita era abbandonato alla volontà di Dio.

Quando nel 1590 la peste colpì Roma, Luigi si prodigò con tutti i suoi confratelli, nell'assistenza. Una sera, trova un appestato morente, se lo caricò sulle spalle, felice d'aver trovato, sui propri passi, Gesù.

Morì anch'egli di peste nel 1591; ma nonostante ciò la sua cenere non appestava. Al contrario, profumava come un giglio. E il giglio è rimasto l'emblema di questo principe che rinunciò a qualsiasi altro stemma nobiliare.



Entrando nella nostra chiesa parrocchiale, il primo altare a sinistra è in onore di San Luigi, raffigurato in una grande tela denominata “Gloria di San Luigi Gonzaga con santa Teresa d'Avila”.

E' certo che l'altare e la pala furono commissionati dal principe Alberigo Gonzaga di Castiglione nel 1766, in onore del suo santo parente.

